

Da Caprera li 25 dicembre 1863

Atto Costitutivo del Comitato Centrale Unitario

Il Generale Giuseppe Garibaldi, come mandante da un lato, ed i Sig.ri Benedetto Cairoli, Giovanni Nicotera, Filippo Manci, Ergisto Bezzi, Antonio Mosto, Giovanni Chiassi e Adriano Lemmi, come mandatari dall'altro;

Persuasi della necessità di riunire e disciplinare i numerosi, ma disordinati elementi della democrazia militante italiana, affinché tutte le sue forze siano dirette ad un unico e determinato intento;

Pienamente d'accordo circa il programma e la linea di condotta da seguire, i mezzi, ed il fine;

Hanno deliberato di costituire un *Comitato Centrale Unitario Italiano* sulle basi colle norme seguenti:

I) Il *Comitato* avrà per iscopo e mandato indeclinabile e immediato di iniziare, suscitare, ed ajutare per la primavera del 1864 la sollevazione popolare contro l'Austria nelle province venete e trentine.

II) Preparare perciò tutti i mezzi materiali e morali (Finanze, e armamento propaganda) tanto per la insurrezione interna di quelle province, quanto per una impresa italiana, che dovesse muovere in aiuto.

III) Non tralasciare però la questione di Roma, e porsi in rapporto col suo *Comitato*, e coi suoi uomini d'azione, soccorrendoli all'uopo con tutti i mezzi che saranno disponibili, senza pregiudizio dello scopo principale ed immediato.

IV) Il *Comitato* non avrà altro programma che *guerra allo straniero, aiuto ai fratelli, insurrezione popolare*; questo sarà il triplice moto che darà alla bandiera d'insurrezione, di questo soltanto parlerà nei suoi atti, proclami, bollettini, o scritti qualunque.

¹ Atto costitutivo del *Comitato Centrale Unitario*, Caprera 25 dicembre 1863, M.C.R., b. 397. Il testo presenta molti grossolani errori di copia, che sono stati da noi corretti.

V) Il *Comitato* potrà pure, in base ai più rigorosi principii della democrazia, pronunciane giudizi, dare consigli e istruzioni in tutte le altre questioni interne che interessano la nazione, senza però impegnarsi troppo in discussione, o sviarsi dall'intento principale.

VI) Il *Comitato* delegherà per suo rappresentante in ciascuna delle città o luoghi più centrali della penisola una persona autorevole e fiduciale, colla quale soltanto esso dovrà corrispondere, ed a cui solo comunicherà le sue istruzioni.

VII) Questa persona si obbligherà a conservare il segreto di tutto ciò che il *Comitato* crederà necessario tenere segreto, ma potrà associarsi altre persone per la più efficace e pronta esecuzione delle istruzioni ricevute dal *Comitato*.

VIII) Il *Comitato* cercherà ottenere tostamente l'adesione, e la subordinazione, dei comitati, circoli, società etc. pubbliche o segrete fino ad oggi preesistenti, il di cui principio ed il di cui scopo siano conformi ai suoi.

IX) Con questi circoli, comitati, società ecc. il *Comitato* si porrà in relazione, sia eleggendo come proprio rappresentante un membro dei medesimi, sia facendo introdurre o ponendo in contatto con essi la stessa persona da esso delegata di cui all'articolo VI.

X) Procederà cautamente, ma fermamente al concentramento di tutti i centri, autorità o rappresentanze superflue ed alla eliminazione delle sospette e dissolventi.

XI) Non pertanto il *Comitato* dovrà valersi nella sua opera di tutti gli elementi utili già preparati, non solo aiutando ed appoggiando in ogni maniera tutto il lavoro che troverà avviato per l'impresa veneta, ma prendendo le mosse da esso, e camminando d'accordo con tutti quelli che per autorità ed influenza possano giovare.

XII) Come mezzo principale finanziario il *Comitato* adotterà l'appello *del milione di fucili* già privatamente promosso dal Generale Garibaldi colla lettera 6 agosto 1863. E però amministrerà i fondi già raccolti, o che saranno per raccogliersi col detto appello, e avrà per sua cura di renderlo pubblico con apposito manifesto, invitando gli oblatori a versare le somme sottoscritte nelle mani del Cassiere Adriano Lemmi.

XIII) Dall'altro canto il Cassiere Adriano Lemmi porrà tutto il denaro incassato o da incassare a disposizione del *Comitato* medesimo, e non sarà responsabile quanto alla sua gestione che ad esso e al Generale Garibaldi.

XIV) Non trascurerà gli altri mezzi finanziari che il caso o la saviezza suggeriranno.

XV) Intenderà però alla formazione d'una cassa unica, sia raccogliendo materialmente il denaro, sia concertandosi coi diversi depositari per una erogazione conforme agli interessi che il *Comitato* si prefigge.

XVI) Come mezzo di propaganda il *Comitato* cercherà l'appoggio dei giornali democratici esistenti, valendosi pure secondo i casi di stampati volanti, pubblici o clandestini.

XVII) Il titolo pubblico del *Comitato* sarà *Comitato Centrale Unitario Italiano*.

XVIII) Il luogo di sua residenza sarà quella città che tornerà più comoda ai suoi membri, o più utile all'esercizio della sua missione.

XIX) I nomi dei componenti il *Comitato*, nonché il luogo di residenza del medesimo saranno tenuti segreti. Per esso segnerà gli atti e terrà la corrispondenza, avrà il diritto di convocazione e di rappresentanza il benemerito Benedetto Cairoli.

XX) Alla validità delle deliberazioni del *Comitato*, basterà il voto di quattro dei suoi membri. Ove alcuni dei membri siano assenti, sarà data loro partecipazione delle deliberazioni prese.

XXI) Il *Comitato* corrisponderà regolarmente col Generale Garibaldi, del quale eseguirà tutte le istruzioni conformi alle basi ed allo spirito espresso nel presente Atto costitutivo.

XXII) Tutti i singoli punti di questo atto sono modificabili con consenso unanime del Generale Garibaldi e dei membri del *Comitato*.

XXIII) Il presente Atto costitutivo sarà comunicato ai soli membri segnatari del *Comitato*, i quali si obbligheranno sulla loro parola d'onore a mantenerlo segreto, e quindi confidato al Sig. Benedetto Cairoli, il quale pure impegna la sua fede a non renderlo mai per qualsiasi motivo di pubblica ragione.

XXIV) I sottoscritti si affrettano lietamente a valersi delle ultime dichiarazioni di Giuseppe Mazzini, e si impegnano sulle basi di questo atto d'istituzione precisamente conformi alle sue proposte, di camminare tanto nell'impresa veneta, quanto nelle altre questioni d'accordo con lui, convinto ch'egli pure, com'ebbe a dichiarare, vorrà prestare il suo appoggio e quello degli amici suoi agli sforzi del nostro *Comitato*, provvedendo immediatamente all'unificazione delle casse.

Firmato

G. Garibaldi
B. Cairoli
E. Bezzi
A. Mosto

Filippo Manca
G. Chiassi
A. Lemmi
G. Nicotera